



REGIONE
LAZIO

COMUNE DI FIANO R.

16.05.17 014835

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

AREA DIFESA DEL SUOLO E CONSORZI DI IRRIGAZIONE

SERVIZIO GEOLOGICO E SISMICO REGIONALE

Prot. n. GR/28/03/ 232 727

Roma 09.05.2017

Al Comune di Fiano Romano
PR. di RM

Città Metropolitana di
Roma Capitale
Piazza Giacomo Matteotti n° 2
00065 Fiano Romano
protocollo@pec.comune.fianoromano.rm.it

Alla Regione Lazio
Direzione Urbanistica e
Copian. Com. le
Roma Capitale
GR/02724
Via del Giorgione, 129
Roma

Alla Regione Lazio
Direzione Infrastrutture
Area Genio Civile di Roma
Via Capitan Bavastro n°108
00154 Roma

Oggetto: Comune di Fiano Romano RM. Piano urbanistico attuativo in zona C2 di PRG in via dello Sport. Parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del Dpr n°380/01. Fasc. 9567.

Con la presente si trasmette copia della determinazione n° G04693 del 12.04.2017 con la quale viene espresso il parere geomorfologico riguardo l'iniziativa in oggetto.

Eventuali osservazioni andranno inoltrate, per le successive determinazioni, alla Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti della Regione Lazio.

Tanto si doveva per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Lorenzo Liperi

IL Dirigente dell'Area
Dott. Paolo Menna



Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Area: DIFESA DEL SUOLO E CONSORZI DI IRRIGAZIONE

DETERMINAZIONE

N. **604693** del **12 APR. 2017**

Proposta n. 5922 del 31/03/2017

Oggetto:

Comune di Fiano Romano (RM). Piano Urbanistico Attuativo in zona C2 di PRG in località via dello Sport. Parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999. Fasc. 9567

Proponente:

Estensore

LIPERI LORENZO

Responsabile del procedimento

LIPERI LORENZO

Responsabile dell' Area

P. MENNA

Direttore Regionale

M. LASAGNA

Protocollo Invio

Firma di Concerto

181343

Oggetto: Comune di Fiano Romano (RM). Piano Urbanistico Attuativo in zona C2 di PRG in località via dello Sport. Parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999. Fasc. 9567.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL
SUOLO E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 12 ottobre 2015, n.14 adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 489 del 17 settembre 2015 - "Proposta di regolamento regionale concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni";

VISTO il Regolamento Regionale 12 ottobre 2015, n.15 adottato con Deliberazione n. 530 dell'8 ottobre 2015 - "Modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 489 del 17 settembre 2015 e del relativo regolamento allegato, nonché dell'allegato B del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni";

VISTO il Regolamento Regionale 15 dicembre 2015, n.16 adottato con Deliberazione n. 721 del 14 dicembre 2015 - "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni nonché del relativo allegato B";

VISTA la DGR n. n. 640 del 17 novembre 2015 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, all'ing. Mauro Lasagna, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del r.r. n. 1/2002, con decorrenza 1° gennaio 2016;

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 14 febbraio 2017 recante "Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la nota prot. 94506 del 22 febbraio 2017 recante: Direttiva del Segretario generale – Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 7 febbraio 2017, n. 43 e della deliberazione di Giunta regionale del 9 febbraio 2017, n. 48, recanti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G02159 del 23 febbraio 2017 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G06119 del 30/05/2016, con il quale è stato conferito al Dott. Paolo Menna l'incarico di Dirigente dell'Area "Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione";

VISTA la D.G.R.L. 2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001;

VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001 "Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2649 del 18 maggio 1999. Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974, n. 2.";

VISTE la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 e la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009, con le quali è stata adottata la nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio, in applicazione all'OPCM 3519/06 e alla DGR 766/2003;

VISTA la DGR n. 545 del 26 novembre 2010, riguardante le "Linee guida per l'utilizzo degli indirizzi e dei criteri generali per studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009. Modifica della DGR n. 2649/1999";

VISTA la D.G.R. n. 490 del 21 ottobre 2011, riguardante la "Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica ai sensi della DGR Lazio n. 545 del 26.11.2010 e procedure di applicazione nell'ambito del rilascio del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR del 6.06.2001 n. 380. Modifica alla DGR Lazio n. 545/2010";

VISTA la richiesta, inviata dal Comune di Fiano Romano (RM), con nota prot. n. 2092 del 20/01/2017, di acquisizione del parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001, sul Piano Urbanistico Attuativo in zona C2 di PRG in località via dello Sport;

VISTA la documentazione tecnica allegata al progetto comprendente: Proposta di Piano Attuativo; Relazione geologica; Indagine vegetazionale;

VISTA la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009 con la quale è stata rettificata, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata con la D.G.R. 387/2009;

TENUTO CONTO che il Comune di Fiano Romano è attualmente classificato in Zona Sismica 2B per le D.G.R. 387/2009 e 835/2009;

TENUTO CONTO dei risultati della Microzonazione sismica di 2° livello eseguita nell'area ai sensi della DGR n°545 del 2010 e della DGR n° 490 /2011, per determinare le caratteristiche del moto sismico atteso e la reale idoneità del sito in esame per le finalità di progetto;

CONSIDERATO che l'area interessata dal progetto non ricade all'interno della perimetrazione dell'Autorità dei Bacini Regionali;

TENUTO CONTO della relazione tecnica vegetazionale eseguita dalla dott. C. Notarmuzi dell'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio;

DETERMINA

di esprimere parere favorevole, ai fini dell'art. 89 del DPR n°380/01 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, Capo IV "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche" – Sezione I "Norme per le costruzioni in zone sismiche" – Art. 89 "Parere sugli strumenti urbanistici") e D.G.R.L. 2649/1999, sul Piano Urbanistico Attuativo in zona C2 di PRG in località via dello Sport, nel comune di Fiano Romano (RM), Fasc. 9567, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Nell'area di studio, classificata come Idonea all'edificabilità, in assenza di indicazioni geomorfologiche limitative alla realizzazione degli interventi, in fase esecutiva, siano realizzate indagini geognostiche puntuali e prove di laboratorio sui terreni ai sensi del regolamento regionale approvato DGR n° 375/2016;
 2. Le indagini geognostiche dovranno permettere di stimare attentamente gli spessori di terreni di di riporto e depositi detritici;
 3. Il piano di imposta degli edifici dovrà essere impostato su terreni dotati di buone caratteristiche portanti;
 4. Nell'eventuale di dover realizzare scavi progettuali consistenti, sia eseguita una attenta valutazione della stabilità dei fronti di scavo e realizzate le necessarie opere di contenimento preliminari e definitive;
 5. In fase di attuazione degli interventi al fine di evitare l'insorgenza di fenomeni erosivi e di infiltrazione non controllati, siano previste idonee opere di drenaggio per la regimazione delle acque di scorrimento superficiali; le acque meteoriche dovranno essere convogliate fino alla rete idrologica naturale al fine di evitare fenomeni di erosione ed allagamento;
 6. Si ritiene necessario che le strade e le aree di parcheggio, siano impermeabilizzate e compattate tramite rullatura con strato di asfalto o/e cemento;
1. Sia seguite le indicazioni del Dott. Agr. Corrado Falcetta che non sono in contrasto con quanto specificato di seguito;
 2. Le porzioni della superficie fondiaria e di tutte le zone del comparto non interessate dalle costruzioni e dalla viabilità siano vegetate al fine di limitare la perdita di suolo e la diminuzione della superficie infiltrante.
 3. Siano adottate le procedure previste dalla L.R. n. 1/2009 per l'espianto degli olivi che interferiscono con le previsioni di progetto. Sia previsto il reimpianto degli esemplari in buono stato nelle zone destinate a verde e sia prevista la sostituzione degli olivi che non saranno reimpiantati, perché non in buone condizioni, con piante autoctone o con altrettanti olivi.
 4. Sia privilegiata, per la vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde, anche per quella tra i fori e gli interstizi degli elementi dei percorsi pedonali, la ricostituzione spontanea di quella preesistente. In alternativa si proceda alla semina di piante erbacee utilizzando il fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento.
 5. Siano eliminati, nell' impianto ex novo di specie vegetali, i rischi di inquinamento genetico delle piante autoctone presenti nelle aree limitrofe, attraverso le seguenti soluzioni alternative:
 - a) Reperimento in vivai di specie appartenenti a popolazioni di piante locali selezionate, in base alle caratteristiche fisiche del sito e ai fattori di stress presenti, tra quelle riportate di seguito: *Quercus cerris*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus orientalis*, *Ulmus minor*, *Acer monspessulanum*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Fraxinus ornus*, *Pyrus spinosa*, *Malus sylvestris*, *Prunus mahaleb*, *Juniperus oxydredus*, *Juniperus communis*, *Rosa sempervirens*, *Rosa canina*, *Crataegus monogyna*, *Pyrantha coccinea*, *Prunus spinosa*, *Paliurus spina-christi*, *Adenocarpus samniticus*, *Colutea arborescens*, *Cytisophyllim sessilifolius*, *Cytisus scoparius*, *Emerus majus subsp. emeroides* (*Coronilla emerus*), *Cytisus villosus*, *Spartium junceum*, *Hedera helix*, *Clematis vitalba*, *Smilax aspera*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Buxus sempervirens*, *Viburnum opulus*;

- b) Utilizzo di specie alloctone per le quali non è riconosciuto nessuno stato di invasività (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora alloctona vascolare alloctona e delle Regioni di Italia" Celesti et al. 2010 – consultabile on-line sul sito: http://sweb01.dbv.uniroma1.it/cirbfep/pubblicazioni/pdf/flora_alloctona.pdf) e alberi da frutto locali nel caso in cui la soluzione a) non sia attuabile.
6. Sia valutata l'eventualità di effettuare l'eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive presenti nell'area (Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima, ecc) rivolgendosi a specialisti del settore e facendo riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico.
 7. Per il terreno vegetale necessario alla sistemazione delle aree destinate a verde, sia utilizzato, in via prioritaria, quello che sarà rimosso per la realizzazione delle opere. Sia posta, durante la fase di cantiere, particolare attenzione nel prelevarlo e conservarlo, evitando di mescolarlo. In attesa del riutilizzo, sia accumulato in spessori modesti al fine di preservarlo meglio ed evitare compattamenti eccessivi e sia umidificato per evitare che si dissecchi.
 8. Nell' impianto ex novo di specie vegetali, siano privilegiate quelle resistenti alle fitopatie, che non necessitino di ripetuti interventi di manutenzione e a bassa esigenza idrica.
 9. Per l'irrigazione del verde di arredo si privilegi la scelta di un impianto che prevede il recupero dell'acqua piovana dai tetti.
 10. Sia previsto un programma dedicato alla conservazione e/o realizzazione ex-novo del verde che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e preveda gli interventi di gestione per guidare il processo di evoluzione spontanea della vegetazione, le piante da impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale, l'utilizzo di fertilizzanti naturali, un piano di manutenzione per la gestione del verde di nuovo impianto, ecc.

Il Direttore Regionale
(Ing. Mauro Lasagna)



